GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MERCOLEDI' 31 MAGGIO — NUM. 128

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si approvò dapprima per alzata e seduta lo schema di legge relativo alla proroga dei trattati di commercio e di navigazione con la Gran Bretagna, la Germania, il Belgio, la Svizzera e la Spagna, il quale riuscì poi approvato a votazione segreta a grande maggioranza. Si discusse in seguito e si approvò per articoli il disegno di legge per l'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze, del quale trattarono i senatori Alfieri, Pantaleoni, Cannizzaro, Amari, Vitelleschi, Moleschott, Tabarrini, relatore, e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Furono pure presentati due progetti di legge approvati dalla Camera elettiva, riguardanti il primo gli stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali, per gli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, per gli uomini di truppa e pei cavalli del R. esercito; e l'altro per l'allargamento del molo nel porto di Bari, ed altri lavori in altri porti.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si procedette anzitutto alla votazione per scrutinio segreto sopra i due disegni di legge discussi nella seduta precedente, i quali risultarono approvati.

Furono poi svolte due proposte di legge: una del deputato Pirisi-Siotto e di altri, per la istituzione di una Pretura nel comune di Terranova-Pausania; l'altra del deputato Dari, per separare il comune di Monteleone d'Orvieto dal mandamento di Ficulle e aggregarlo a quello di Città della Pieve; che vennero prese in considerazione.

Si terminò quindi la discussione del disegno di legge per modificazioni delle leggi di registro, bollo e delle tariffe giudiziarie. Di alcuni articoli di esso ragionarono i deputati Chimirri, Varè, Palomba Carlo, Ercole, Branca, Picardi, Celesia, Della Rocca, Indelli, Nocito, Vollaro, Falconi, Melchiorre, Romeo, il relatore Righi ed i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze.

Furono annunziate due interrogazioni: del deputato Crispi e di altri, al Presidente del Consiglio, sui particolari di un conflitto nelle vicinanze di Palermo fra una banda di malviventi e la pubblica forza; del deputato Plebano al Ministro delle Finanze, circa l'applicazione del dazio di consumo alle Società cooperative. Il Presidente del Consiglio rispose alla prima di esse, la quale venne immediatamente svolta, dando ragguagli del fatto, encomiando un funzionario di pubblica sicurezza morto nel conflitto, e dicendo dei provvedimenti che il Governo sta per prendere in favore della famiglia del medesimo.

Venne presentato dal Ministro dell'Interno un disegno di legge, già approvato dal Senato, sullo stato degli impiegati civili.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **770** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re ha facoltà di prorogare non oltre il 30 giugno 1883:

1. Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia ed il Belgio del 9 aprile 1863;

2. Il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Gran Bretagna del 6 agosto 1863;

3. Il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania;

4. La convenzione di commercio fra l'Italia e Svizzera del 28 gennaio 1879;

5. Il trattato di commercio e di navigazione del 27 febbraio 1870 fra l'Italia e la Spagna.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1882.

UMBERTO.

MANCINI.
A. MAGLIANI.
BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 19 novembre 1878 del Consiglio comunale di Casole d'Elsa, con la quale venne adottato che dal 1879 il massimo della tassa di famiglia fosse elevato da lire 30 a lire 40;

Vista la deliberazione del 5 novembre 1881 della Deputazione provinciale di Siena, che approvò la predetta deliberazione consigliare;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Siena;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Casole d'Elsa ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 40, in conformità alla deliberazione di quel Consiglio comunale del 19 novembre 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 ottobre 1878 del Consiglio comunale di Chianciano, colla quale venne elevato da lire 30 a lire 50 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 2 dicembre stesso anno della Deputazione provinciale di Siena, che approvò la predetta deliberazione consigliare;

Visto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Siena;

Vista l'istanza in data 19 gennaio 1882 del sindaco di Chianciano;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Chianciano ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 50, in conformità alla deliberazione del 21 ottobre 1878 di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 settembre 1879 del Consiglio comunale di San Quirico d'Orcia, colla quale venne elevato da lire 30 a lire 50 il massimo della tassa di famiglia;

Vista la deliberazione 10 novembre stesso anno della Deputazione provinciale di Siena, che approvò la predetta deliberazione consigliare;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Siena;

Vista l'istanza in data 20 gennaio 1882 del sindaco di San Quirico d'Orcia, perchè la deliberazione consigliare sopraccennata sia munita della Nostra sanzione;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di San Quirico d'Orcia ad applicare dal corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 50, in conformità alla deliberazione di quel Consiglio comunale del 23 settembre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXL** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata il 5 marzo 1882 dall'assemblea generale degli azionisti della *Banca Popolare Cooperativa di Lucera*;

Visto il Nostro decreto 14 agosto 1881, n. CCXCI, che riguarda la Banca anzidetta;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione 5 marzo 1882 sono approvate le due aggiunte fatte agli articoli 43 e 53 dello statuto della *Banca Popolare Cooperativa di Lucera*, contenute nell'atto di deposito rogato dal notaio Francesco Paolo Baldassarre, di Lucera, addì 26 marzo 1882.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXXXIX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto adottata in assemblea generale del 15 gennaio 1882 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima, per azioni nominative, sedente in Torino, col nome di *Banca Popolare di Torino* e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 31 agosto 1873;

Visto lo statuto di detta Società, e i Reali decreti che la riguardano del 31 agosto 1873, n. DCCXXXII, del 24 gennaio 1874, n. DCCXCVII, del 20 aprile 1874, n. DCCCLII, del 1° luglio 1877, n. MDCXXX, del 2 febbraio 1879, numero MMCIX, e del 2 settembre 1880, n. MMDCLXXXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 15 gennaio 1882, il capitale della *Banca Popolare di Torino* è aumentato da lire 1,000,000 a lire 2,000,000, mediante emissione di numero 20,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto sociale, quali risultano inserte all'atto pubblico di deposito del 22 marzo 1882, rogato in Torino dal notaro Giangiacomo Durando.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1882.

UMBERTO

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **771** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 maggio 1882, n. 770 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data:

1. Alla dichiarazione scambiata in questo stesso giorno a Roma per prorogare a tutto dicembre 1882 gli effetti del trattato di commercio e di navigazione del 9 aprile 1863 fra l'Italia ed il Belgio;

2. Alle note scambiate alla medesima data in Berlino per mantenere in vigore a tutto giugno 1883 il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania;

3. Alla dichiarazione parimenti scambiata in questo giorno a Roma per prorogare a tutto giugno 1883 gli effetti del trattato di commercio e di navigazione del 6 agosto 1863 fra l'Italia e la Gran Bretagna;

4. Alla dichiarazione scambiata con egual data a Roma per prorogare a tutto giugno 1883 gli effetti della convenzione di commercio del 28 gennaio 1879 fra l'Italia e la Svizzera.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1882.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriali decreti del 30 aprile 1882:

Randazzo Enrico, giornaliere, è nominato ausiliario, con l'annuo stipendio di lire mille;

Montinari Salvatore, Cacopardo Salvatore e Gualtieri Carlo, ausiliari, portato il loro stipendio da lire mille a lire milleduecento.

Con RR. decreti del 4 maggio 1882:

Macchetta Cesare, direttore a lire 3500, promosso direttore a lire 4000;

Garambois cav. Ottavio, ispettore a lire 3500, promosso ispettore a lire 4000;

Vacca Enrico, ispettore a lire 3000, promosso ispettore a lire 3500;

Roccavilla Pietro, segretario a lire 3000, promosso segretario a lire 3500;

Rossi Francesco, Rocchi Luigi, Merenda Benedetto, Canale Carlo e Paci Telemaco, ufficiali a lire 2000, promossi ufficiali a lire 2500;

Capetti Leonardo, Baggio Carlo, Martini Lorenzo, Biasutti Domenico, Soliani Paolo, Giraud Marcellino e Gagliardi Ernesto, ufficiali fuori pianta, sono ripristinati in pianta stabile collo stipendio normale di lire 2000.

Con Ministeriale decreto del 10 maggio 1882:

Taburet Raimondo, usciere in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto Reale 4 maggio 1882 Parma Cesare, allievo verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi, è stato collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia;

Medalia Pietro, allievo verificatore id. id. in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Sono da conferire due posti di alunni distributori nella Biblioteca Nazionale di Torino, e coloro che intendono concorrervi sono invitati a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 20 giugno p. v., le loro domande in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le Biblioteche governative del Regno, approvato con il Regio decreto 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a prestare servizio senza averne rimunerazione alcuna per tutto il tempo che durerà l'alunnato.

Se il loro numero superi quello dei posti da conferire, questi saranno dati a chi di loro farà più buona prova in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di ginnasio, giusta l'art. 62 del citato regolamento.

Roma, 29 maggio 1882.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

(*) *Estratto del regolamento.*

Art. 60. . . . .

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore dei 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà, per i candidati ai posti superiori, in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di liceo, e per gli alunni a posti di distributore sulle materie dell'ultimo anno di ginnasio.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Clinica Medica *per le malattie dei bambini nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Clinica Medica* per le malattie dei bambini presso il R. Istituto di studi superiori in Firenze, colle norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 31 agosto 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 25 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Diritto Internazionale *nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso al posto di professore ordinario di *Diritto Internazionale* presso la R. Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 26 gennaio 1882, num. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero dell'Istruzione Pubblica non più tardi del 31 agosto 1882.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, il 25 aprile 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 26 corrente mese in Zeiro, provincia di Verona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 28 maggio 1882.

Avviso.

Riduzione di tassa dei telegrammi per la Francia, l'Algeria e la Tunisia.

A partire dal 1° giugno prossimo la tassa dei telegrammi per la via diretta dall'Italia alla Francia (compresa la Corsica) è ridotta da 20 a 14 centesimi per ogni parola, e quella dei telegrammi dall'Italia all'Algeria e la Tunisia da 37 a 25 centesimi, colla sopratassa fissa attuale d'una lira per telegramma.

Telegrammi pel Capo di Buona Speranza.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni, residente a Berna, annunzia che pure dal 1° giugno, la tassa pel Capo di Buona Speranza per le vie miste (posta e telegrafo) di Madera o di Saint-Vincent, varia come segue:

Pei telegrammi da rispedirsi per telegrafo da Cape-Town a destinazione:

Colonia del Capo e Gricqualand 30 centesimi per parola;

Colonia di Natal, Orange e Transvaal 50 id. id.

Pei telegrammi da spedirsi per posta fino a destinazione, 50 centesimi per parola per qualunque località.

Tali sopratasse si aggiungono alla tassa telegrafica fino a Madera od a Saint-Vincent.

Roma, 29 maggio 1882.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso in detto Collegio a sette posti franchi, distribuiti nei seguenti rami di studi principali, cioè:

Composizione	Posti	2
Canto	»	1
Violino	»	2
Clarinetto	»	1
Fagotto	»	1

Gli esami in concorso saranno dati dagli aspiranti nel locale del Collegio, cominciandosi dal giorno 20 giugno 1882 in poi alle ore 9 antimeridiane. Per l'ammissione al concorso è necessario presentare al presidente del Collegio una domanda (non più tardi del giorno 10 detto mese di giugno) con i seguenti documenti a corredo:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona costituzione fisica;
3. Attestato di vaccinazione;
4. Attestato di buona condotta.

Sono ammessi al concorso i giovani italiani, i quali abbiano l'età dai 12 ai 14 anni, e quelli che si trovano già allistati al Collegio ed ammessi originariamente nella suddetta età normale. Per i cantanti l'età può essere fino agli anni 18 compiuti.

Nell'ammissione si terrà severo conto che lo alunno, meno i cantanti, deve compire per lo meno ai venti anni l'intero corso degli studi musicali nel ramo pel quale concorre. Il concorso verte sulle nozioni di musica in generale e sul ramo od istrumento principale pel quale si concorre.

Subiranno lo esame sulle quattro classi letterarie solamente i candidati che avranno raggiunta l'approvazione nello esame musicale.

Del risultato si terrà conto, secondo legge, per la concessione del posto gratuito.

Napoli, 25 maggio 1882.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO. — *Il Segretario* F. BONITO.

CONVITTO NAZIONALE MARCO FOSCARINI

Avviso di concorso.

Con autorizzazione del Ministero di Pubblica Istruzione è aperto il concorso ad un premio per istudi di perfezionamento all'estero di lire 3000, a favore degli studenti che adempiono alle seguenti condizioni:

1. Aver appartenuto al Convitto Nazionale M. Foscarini;
2. Aver conseguito, da non oltre a quattro anni, la laurea dottorale in qualsiasi Facoltà, od il diploma di ingegnere civile, o quello di architetto;
3. Presentare gli attestati delle classificazioni ottenute negli esami universitari;
4. Produrre una memoria originale, sulla materia nella quale intendono perfezionarsi o su materia affine;
5. Provare con certificati di professori abilitati al pubblico insegnamento di conoscere a sufficienza la lingua del paese dove intendono recarsi, quando si tratti del posto di perfezionamento all'estero.

Le istanze regolarmente documentate dovranno presentarsi a quest'ufficio non più tardi del giorno 15 agosto p. v.

Il giudizio sul valore dei titoli dei concorrenti sarà fatto dal Consiglio superiore di pubblica istruzione, nei modi seguiti pel concorso dei posti governativi di studio.

Si avverte che i premi suddetti saranno conferiti per la durata dell'intiero anno scolastico 1882-1883, e si pagheranno in 4 rate trimestrali anticipate, in seguito alla comprovata inscrizione al corso di perfezionamento per la 1ª rata, ed alle regolari attestazioni di frequenza e di profitto per le altre.

Venezia, addì 14 aprile 1882.

Il Rettore: M. MOSCA.

AVVISO DI CONCORSO

Il Consiglio provinciale scolastico di Venezia rende pubblicamente noto essere aperto il concorso a due stipendi universitari di lire 740 74 annue cadauno, instituiti colla Sovrana risoluzione del 1° dicembre 1862, e col R. decreto 15 marzo 1875.

Possono aspirare ai detti stipendi solamente gli alunni più distinti e bisognosi che abbiano vinto al concorso e goduto fino al compimento degli studi liceali un posto gratuito o semigratuito nel Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Gli aspiranti, non più tardi del giorno 25 del prossimo mese di luglio, dovranno presentare al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo:

a) Una domanda nella quale sia detto a quali studi superiori vogliano applicarsi, ed in quale città;

b) Certificati scolastici, dai quali risulti che negli esami di licenza ginnasiale ed in quelli di promozione e di licenza liceale riportarono una votazione media complessiva di otto decimi almeno;

c) Certificato rilasciato dal rettore, da cui si rilevino i loro diportamenti ed il loro profitto nelle varie istruzioni nell'interno del Convitto;

d) Certificato di lodevole condotta rilasciato dal sindaco del luogo di loro dimora, se, dopo usciti dal Convitto, dovettero attendere che si rendesse disponibile uno stipendio;

e) Attestazione della Giunta municipale, che indichi il luogo di dimora, la qualità delle persone che compongono la famiglia, la somma che essa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, il patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato posseggano, e se e quale dei fratelli o sorelle del candidato sia provveduto di sussidio o di pensione, o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato;

f) Gli aspiranti che hanno già intrapresi gli studi in una Università, ovvero in un Istituto superiore, dovranno inoltre presentare una attestazione, che provi avere essi tenuta una lodevole condotta e riportati almeno i due terzi dei voti negli esami di Facoltà, e pegli anni nei quali non cade l'esame il certificato speciale di merito, simile a quello che si richiede per la dispensa dalle tasse scolastiche.

Venezia, 10 maggio 1882.

Per il Prefetto Presidente: COLMAYER.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Army and Navy Gazette* pubblica delle informazioni sull'opera di riorganizzazione dell'esercito turco affidata agli ufficiali tedeschi mandati da Berlino.

Prima cura del piccolo numero di ufficiali mandati dallo stato maggiore tedesco a Costantinopoli doveva essere di far entrare nell'esercito ottomano la milizia della Rumelia orientale, la quale, sotto il comando di istruttori russi, forma un corpo bene ordinato di trenta mila uomini.

Come mezzo di compiere questa parte del loro mandato

gli ufficiali tedeschi hanno licenziato tutti gli ufficiali russi che non avevano colla Porta un contratto regolare. Nove di tali ufficiali rimangono ancora per effetto di un impegno di tre anni conchiuso col governo turco; ma si pensa di congedarli e di sostituirli con cinque ufficiali inglesi che fanno parte per alcuni altri anni della gendarmeria turca. Terminato che essi abbiano il loro servizio verranno rimpiazzati con ufficiali tedeschi. Fin d'ora la milizia della Romelia orientale è comandata dal generale von Strecker, ed il di lui stato maggiore è composto di ufficiali tedeschi.

I riorganizzatori dell'esercito turco dovranno fare scomparire parecchi uffici inutili, e si crede che essi cominceranno la loro opera col riformare il ministero della guerra, il seraschierato.

Essi attendono a creare sul modello tedesco uno stato maggiore generale, e già, mercè di uno zelo reciproco, molti ufficiali turchi hanno imparato la lingua dei loro istruttori, ciò che ne agevolerà grandemente il còmpito.

Regolamenti nuovi, copiati da quelli dell'esercito tedesco, assicureranno la posizione degli ufficiali e dei soldati, e si spera non solo di pagarli regolarmente in avvenire, ma anche di corrispondere loro una parte degli arretrati.

Conseguenza ineluttabile di questo bisogno di ordine e di economia è la riduzione dell'esercito permanente.

Si formeranno parecchi corpi d'istruzione, e si ha in animo di fare che tutto l'esercito ottomano vi debba passare. Una forte e ben disciplinata gendarmeria sarà mantenuta. Mano mano che si organizzeranno i nuovi reggimenti, ai primi ufficiali tedeschi ne saranno aggiunti molti altri. Si calcola che in diciotto mesi tutta la truppa che si trova accantonata attorno a Costantinopoli avrà fatto le sue prove nei corpi di istruzione. I mussulmani verranno assegnati di preferenza ai corpi combattenti; i cristiani invece ai corpi ausiliari. Nelle manovre d'autunno si avrà un primo saggio dei risultati ottenuti.

Stando ad un dispaccio di Costantinopoli, pubblicato dal *Times*, la Porta ha ricevuto due petizioni dall'Assemblea nazionale di Candia. Una, sottoscritta dai deputati cristiani, chiede il riordinamento del Consiglio amministrativo ed altre riforme locali; l'altra, sottoscritta dai deputati mussulmani, protesta contro le riforme reclamate dai cristiani, dichiarando che esse non tendono che a trasformare l'isola di Candia in una provincia tributaria, colla prospettiva di venire, col tempo, annessa alla Grecia.

Il Reichstag, che ripiglia i suoi lavori il 6 giugno, sarà di nuovo aggiornato il 20 dello stesso mese, per modo che la sua sessione non durerà che quattordici giorni.

Sembra sempre più sicura l'adozione della proposta Windthorst, o almeno il rinvio delle leggi finanziaria e sociale a due grandi Commissioni.

Si conferma che il principe di Bismarck non potrà assistere alle prossime discussioni del Parlamento.

Interpellato alla Camera dei deputati d'Ungheria sugli intendimenti del governo austro-ungarico relativamente ai futuri destini della Bosnia e dell'Erzegovina, il ministro presidente, signor C. Tisza, si è espresso in questi termini:

" Noi ci studieremo, come ci siamo studiati fino dal 1878, di disimpegnare il mandato assunto senza esigere dal paese sacrifizi così grandi come quelli di quest'anno; noi ci studieremo di raggiungere questo scopo pacificando interamente quelle provincie, migliorando quell'amministrazione e prendendo delle altre misure. Questo è il nostro còmpito finchè dura l'occupazione. Per quel che riguarda l'avvenire, ci atterremo ai diritti ed agli obblighi che ci furono conferiti dal trattato di Berlino e dagli altri trattati, diritti ed obblighi che non sono vincolati ad un tempo determinato, e riguardo ai quali non saremo noi soli a decidere, essendo però sempre i fattori principali. "

Da questa dichiarazione il *Fremdenblatt* di Vienna argomenta che si vogliano introdurre delle modificazioni nel sistema finora vigente d'amministrazione. Il diario viennese ignora quali saranno queste modificazioni, ma suppone che, non appena nominato il nuovo ministro delle finanze comuni, cui spetterà pure la sorveglianza suprema dell'amministrazione delle provincie occupate, avranno luogo delle conferenze ministeriali per determinare in modo definitivo la via da tenersi. La nomina del nuovo ministro deve aver luogo di questi giorni, ed è sempre il signor de Kallay quegli che viene designato dalla stampa di Vienna come il più probabile successore del dimissionario signor de Szlavy.

Il *Temps* ha da Tunisi, 26, che la famosa questione dell'Enfida, dopo un anno e mezzo di trattative e di corrispondenze tra i governi inglese e francese, ha ricevuto alla fine una soluzione inattesa e delle più felici.

" Il suddito inglese Lewy, dice il corrispondente del *Temps*, il quale lo scorso anno aveva sollevata la questione dell'Enfida, e che pretendeva avere dei diritti di prelazione su quel fondo, pel fatto di possesso d'una proprietà attigua al fondo, ha venduta questa proprietà alla Società franco-africana, proprietaria dell'Enfida. Egli rinunziò coll'atto qui sotto citato a qualsiasi pretesa in avvenire, e annulla anticipatamente ogni protesta rispetto alla ripresa di possesso effettuata da alcuni mesi dalla Società. In una parola, egli rinunzia, pel presente e pel futuro, a tutto ciò che potesse aver l'ombra di un diritto. La Società francese si trova nella pienezza dei suoi diritti per possedere senza contestazione.

" Tutti qui sono soddisfatti di veder terminato alla fine un affare che rimaneva sospeso. Esso era da tempo finito per noi, ma il governo inglese non la pensava così. La questione avrebbe potuto dormire lungo tempo per essere poscia sollevata all'occasione. In questa guisa, tutto è finito, conchiuso e firmato. "

Ecco il testo dell'atto autentico di cui si tratta:

" La Società franco-africana acquista dal signor Lewy il suo fondo di Sania e si obbliga a pagarlo 130 mila franchi. In considerazione di questo acquisto, il signor Lewy impegnasi da parte sua a rinunziare, sin da ora e pel futuro, ad ogni pretesa ch'egli ha voluto fino ad oggi, o che volesse ulteriormente cercare di far valere sul dominio dell'Enfida, del quale la Società franco-africana rimane proprietaria, ad esclusione di qualsiasi altra persona. "

La questione dell'immigrazione dei chinesi negli Stati Uniti d'America continua ad essere argomento di discussione

nei giornali americani. Il presidente Artur, dopo avere opposto il suo *veto* alla legge che sospendeva, per venti anni, l'immigrazione, ha approvato il nuovo *bill*, presentato immediatamente dopo il rigetto del primo, da parte dei senatori e deputati dell'Ohio. Il nuovo *bill* riduce la durata della proibizione ad un periodo di dieci anni.

Con tutto ciò la questione non è ancora chiusa ed i giornali americani tornano con più ardore che mai su questa faccenda che ha suscitate tante passioni ed è stata oggetto di controversie tanto animate.

Che sia posto un freno all'immigrazione troppo rapida, dicono alcuni di questi giornali, è cosa ragionevole e giusta; ma dacchè si è innalzata una barriera insormontabile si comincia a domandare se era davvero opera savia di prendere una risoluzione così radicale, e se non bisognerà, un giorno o l'altro e forse tra breve, ritornare sul già fatto e capitolare davanti alla forza delle cose.

Di fronte alla legge, passata oramai allo stato di fatto compiuto, la stampa non è senza preoccupazioni. Pochi giornali si mostrano veramente soddisfatti della soluzione. La maggior parte degli organi pubblici deplorano che il signor Arthur non abbia tenuto fermo ai suoi convincimenti, respingendo, come ha fatto col suo primo messaggio, una legge così radicale, ed osservano che esso ha consacrato un precedente i cui effetti perniciosi si faranno sentire in avvenire.

Quanto al commercio americano colla China, dopo una siffatta infrazione dello spirito del trattato di Pekino, è evidente che esso non è destinato a prosperare.

Queste sono le riflessioni che fanno i giornali più accreditati d'America, senza distinzione di partito politico, e, osserva l'*Indépendance Belge*, bisogna convenire che esse non mancano di fondamento.

Scrivesi da Nuova York ai giornali inglesi:

Abbiamo sotto gli occhi l'importante messaggio che il presidente degli Stati Uniti ha inviato il 18 aprile alle due Camere, relativamente al Congresso delle nazioni americane convocate per il prossimo autunno a Washington.

Si ricorderà che l'invito venne indirizzato ai governi interessati dal signor Blaine, allora segretario di Stato, al quale venne poscia rimproverato d'aver presa questa iniziativa di sua propria e privata autorità. Il signor Arthur ha avocato direttamente l'affare a sè, dandogli un carattere assolutamente ufficiale, in pari tempo che ne assume stavolta la responsabilità. Ecco i punti principali trattati in questo documento.

Esso stabilisce anzitutto che il progettato Congresso pel 22 novembre prossimo ha per iscopo di " studiare e discutere i mezzi di prevenire la guerra tra le nazioni dell'America. „

Nell'indirizzare questo invito il presidente non ignorava che le gravi divergenze, sia tra il Chilì e il Perù, sia tra il Messico e il Guatemala, come pure tra gli Stati dell'America centrale, rendevano più dubbi i risultati che sarebbe stato possibile d'ottenere in qualsiasi altro tempo da un Congresso generale. Ma sperava che all'epoca fissata per la riunione queste divergenze sarebbero regolate, presumendo troppo nell'avvenire.

Il capo dell'esecutivo stabilisce poscia il suo diritto di convocare un Congresso di questo genere. Egli fa notare " che la Costituzione conferisce al presidente il potere di conchiudere dei trattati, mediante però l'approvazione del Senato, e che questa disposizione gli dà il diritto di prendere tutte le misure necessarie per prepararne la via. A questo effetto il presidente può liberamente conferire con uno o più commissari e delegati di altre nazioni. „

Il convocato Congresso è destinato, nel pensier suo, a giungere a delle conclusioni di natura da poter prendere la forma di un trattato.

Tuttavia l'Arthur, in un periodo un po' oscuro, non dissimula che questo Congresso potrebbe dar luogo a delle manifestazioni contrarie alle pretese che gli Stati Uniti accampano sull'istmo e sul controllo del continente.

Per questo motivo, e anche per altri, egli crede dover rimettersi sulla convenienza di tenere questo Congresso internazionale, alle autorità del paese, ed egli si farà *un piacere* di porre le loro idee in esecuzione.

Parecchi Stati essendo stati richiesti se accettavano l'invito, le Camere di Washington sono pregate di far conoscere senza indugi le loro opinioni in proposito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 30. — Gli autori del ricatto Notarbartolo arrestati dopo lungo conflitto sono i latitanti Gaetano Piraino, Matteo Barone e Giovanni Prutino. Stavano ricoverati in una cascina del territorio di Palermo, nella regione Ciaculli. Il bravo e valoroso cav. Ilardi, comandante le guardie a cavallo, alle ore 4 30 di ieri, con forza sufficiente, accompagnato dall'ispettore di pubblica sicurezza Perego e dal viceispettore Fornacciari, diede l'assalto alla cascina. I latitanti opposero un'accanita resistenza, e il comandante Ilardi, colpito da una palla, rimase ucciso.

Il Governo soccorrerà la famiglia dell'Ilardi.

Ravenna, 30. — Il principale imputato della uccisione dei due carabinieri avvenuta a Filetto è in mano della giustizia. Egli si è costituito ieri mercè le attive pratiche del capitano dei Reali carabinieri.

Roma, 30. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* del 31 corrente, annunzia che nel primo quadrimestre di questo anno furono impostati 704,947 pacchi postali, ricevuti 746,747, e altri 1047 uffici vennero autorizzati al servizio medesimo.

Berlino, 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice, a proposito delle feste per l'inaugurazione del Gottardo, che gli italiani cercarono in tutti i modi di fare la migliore accoglienza possibile ai loro ospiti tedeschi, e che le feste di Milano ebbero un carattere talmente grandioso, che riesce impossibile il descriverle.

Palermo, 30. — La Giunta municipale deliberò di provvedere all'educazione dei tre figli del maggiore Ilardi, ucciso ieri nel combattimento contro i briganti. Al trasporto della salma tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco ed altre autorità. Seguivano il carro funebre il generale Pallavicini e gli ufficiali della guarnigione, nonchè le Rappresentanze provinciale e comunale, la stampa e gran numero di cittadini.

Cairo, 30. — Arabi pascià dice di avere ricevuto un dispaccio del sultano annunziantegli la nomina di Halim pascià a kedivè.

Il panico aumenta nella popolazione cristiana e nei rifugiati ad Alessandria.

Ismailia, 30. — Assicurasi che una nave egiziana abbia posto torpedini, iersera, intorno all'ancoraggio delle navi da guerra inglesi e francesi. Le navi cambiarono posizione e sorvegliano i movimenti della nave egiziana.

Parigi, 30. — L'interpellanza del deputato De Lafosse circa la questione egiziana fu rinviata a giovedì.

Alessandria d'Egitto, 30. — Una petizione della colonia inglese domanda si rinforzino le truppe e la squadra per proteggerla.

Cairo, 28. — Il kedivé domandò al prefetto di polizia se fosse vero che si stia firmando una petizione per chiedere al sultano la sua destituzione.

Il prefetto confermò il fatto e soggiunse essergli impossibile di arrestare il movimento che lo stesso kedivé aveva provocato facendo firmare ai fellah dell'alto Egitto una petizione chiedente al sultano il suo mantenimento sul trono.

Pietroburgo, 30. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che l'incendio di Smargon e le crudeltà contro i ragazzi israeliti che ne sarebbero stati gli autori, non sono altro che invenzioni.

Londra. 31. — Un telegramma del *Lloyd*, da Kertch, in data di ieri, dice che il battello a vapore italiano *Barletta*, di Livorno, proveniente da Taganrog, colò a fondo presso Zalta. L'equipaggio fu salvato.

Parigi, 31. — Dicesi che il nunzio mons. Czacki abbia domandato di essere richiamato per causa di salute.

Cairo, 31. — Arabi pascià dichiarò che se il commissario ottomano lo invitasse a recarsi a Costantinopoli, egli non obbedirebbe.

Costantinopoli, 31. — Non fu preso ancora alcun provvedimento riguardo all'Egitto. Dicesi che Server pascià andrà commissario ottomano al Cairo.

Buenos-Ayres, 29. — È partito pel Mediterraneo e scali il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Londra, 31. — Il *Daily News* ha dal Cairo: « Quattro fregate sono partite da Costantinopoli per l'Egitto. Una cannoniera e quattro corazzate inglesi lasciarono Suda. »

Vienna, 31. — La *Wiener Zeitung* pubblica:

« Bauer, direttore del seminario di Praga, è nominato vescovo di Brünn (Moravia) e gran-priore dell'ordine di Malta.

« Schöbel è nominato vescovo di Leitmeritz. »

NOTIZIE DIVERSE

Campagna serica del 1882. — Incerte e parziali le notizie pervenute. Il *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato in quest'ultima decade di maggio, dà le notizie inviate dagli Osservatorii di molte provincie del Regno tra il 17 e il 20 del mese. Lo improvviso e forte abbassamento di temperatura verificatosi nelle regioni settentrionali e centrali, la neve in alcuni luoghi, le brinate e la gragnuola, suscitarono gravi timori sull'andamento dei bachi da seta, anche pel ritardato sviluppo della foglia dei gelsi; ciò specialmente nei territori di Cuneo, Mondovì, Piacenza, Ferrara. Ma nessun danno presente era ancora segnalato.

Migliori, in complesso, e meglio promettenti le notizie dal Mantovano, da Treviso e in generale dalla Toscana e dalle provincie del mezzodì; in quel di Lucca, Ascoli-Piceno, Teramo e nella Campania il raccolto può dirsi assicurato; tranne le conseguenze delle perturbazioni atmosferiche, nessuna speciale malattia è finora avvertita.

La foglia dei gelsi in più luoghi a prezzo piuttosto alto.

In generale però si prevede, quanto alla sua entità, un raccolto relativamente scarso.

TEATRI E CONCERTI — Le rappresentazioni del **Costanzi** volgono al loro termine; oggi serata di onore per Stagno e la signora Trisolini-Repetto si dà per l'ultima volta il *Rigoletto*. La signora Trisolini-Repetto e Stagno canteranno inoltre il duetto dei *Puritani*.

Al **Valle** continua il successo della Compagnia milanese che è obbligata a ripetere le commedie più graziose e più note del suo repertorio; fra le poche novità date merita speciale menzione una commedia del Giraud: *Montecarlo*.

All'**Alhambra** dopo alcune rappresentazioni fortunate del *Babbeo e l'Intrigante*, è andata in scena l'altra opera comica popolare del Sarria *La Campana dell'eremitaggio*; la prima sera fu molto bene accolta la prima donna signora Pradesi, che canta con molta arte e gusto, ma l'incertezza del baritono ha compromesso l'esito dello spettacolo. Ieri con un nuovo baritono l'opera è andata meglio.

Al teatro **Manzoni** di Milano è stato accolto molto freddamente il nuovo dramma di Busnach *Nanà*, tolto dal romanzo di Zola.

Al teatro di Sannazzaro (provincia di Pavia) si è dato un nuovo dramma del prof. Carlo Morpurgo: *Corona di spine*.

Ulisse Barbieri ha scritto per la Compagnia Bellotti-Bon un nuovo dramma: *Dorty*.

Giacosa ha quasi terminato la sua nuova commedia: *Il punto di vista*.

La *Società Orchestrale* di Milano, sotto la direzione di Faccio, ha intrapreso un giro artistico nella Lombardia e nel Veneto. Darà concerti a Bergamo, a Brescia, a Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di aprile 1882

Se il primissimo periodo del mese passò in Italia con lievi dislivelli barometrici, così che i venti soffiarono deboli od ebbesi la calma, dal 5 al 9 invece la differenza di pressione decrescente da nord a sud fecesi accentuatissima, donde quei gagliardi venti settentrionali e quel notevole abbassamento di temperatura, che sollevò apprensioni gravissime e produsse danni reali alle campagne. Tale fatto avvenne per essersi il sei estese verso il sud le alte pressioni, che erano da più giorni sull'estremo nord d'Europa. Le stazioni elevate ed anche alcune a poca altezza ebbero di quei giorni minimi invero non attesi, e le brine, specialmente dell'8, danneggiarono, ma soltanto parzialmente, gli alberi fruttiferi, le viti ed i gelsi.

Negli ultimi due giorni della prima decade lo stato meteorico si modifica sensibilmente; nel 10 poi si hanno due depressioni, l'una sulla Toscana, e l'altra che dalla Tunisia si estese sulla Sicilia; il bel tempo scompare e si hanno pioggie ed anche neve nella media Italia.

Al principio della seconda decade quella depressione che trovavasi a mezza Italia si porta nel basso Adriatico; di nuovo adunque ingagliardiscono i venti freddi, specialmente al nord, ed abbassa la temperatura, e pioggia e neve sui monti della bassa ed anche media Italia, sereno al nord e brine in parecchie stazioni.

Più giuste e più serie si fanno le lamentazioni dal ceto

agricolo per le sopraggiunte brinate. Lucca e Milano lamentano gravi danni nei gelsi, Brescia e Rovigo nelle viti; in generale Lombardia, Veneto, Emilia, Marche, Umbria e Toscana sentono le conseguenze del freddo e della brina.

I minimi termici mensili si ebbero appunto di questi giorni, come scorgesi facilmente dalla tabella *A*.

Tabella **A.**

Estremi termografici in aprile 1882.

Stazioni	Minimo		Massimo	
	Gradi	Giorno	Gradi	Giorno
Porto Maurizio	6,9	13	21,4	21, 22
Genova	6,2	11	22,5	20
Cuneo	2,5	10	23,8	21
Torino	3,6	12	22,6	21
Alessandria	1,9	8, 13	23,0	21
Novara	2,0	11	22,7	29
Pavia	3,2	13	22,6	21
Milano	3,0	11	23,9	21
Como	— 0,7	13	23,5	21
Sondrio	0,0	11, 12	23,0	21
Bergamo	0,8	11	19,4	30
Brescia	1,5	11	22,0	30
Cremona	3,4	11	21,7	30
Mantova	3,2	11, 12	25,6	30
Verona	3,5	11	21,5	30
Vicenza	2,6	7	20,5	19
Belluno	— 3,0	11	20,9	21
Udine	— 0,2	12, 13	23,4	1
Treviso	— 0,5	12	22,6	23
Venezia	3,0	12	20,5	21
Padova	0,6	12	20,2	21
Rovigo	1,0	11	22,0	21
Piacenza	0,7	11	21,5	22
Parma	2,0	11, 12	21,7	30
Reggio Emilia	1,5	11	23,0	30
Modena	2,7	12	8,0	30
Ferrara	3,2	11	25,2	25
Bologna	2,6	12	20,5	24
Forlì	1,2	12	20,4	15, 25
Pesaro	0,0	12	20,3	25, 26
Urbino	0,7	12	18,9	24, 30
Ancona	5,2	12	20,3	25, 30
Camerino	— 1,9	12	19,9	30
Ascoli Piceno	1,5	12	24,5	30
Perugia	1,7	12	20,5	23
Città di Castello	— 3,2	13	23,3	30
Lucca	1,6	13	23,4	21
Pisa	0,0	13	23,6	21
Livorno	6,0	11, 13	22,0	20, 22
Firenze	1,1	13	22,2	15, 21, 22
Siena	2,5	11	21,8	30
Roma (C. R.)	2,1	13	23,0	20
Chieti	1,0	12	19,3	27
Aquila	— 1,9	13	20,7	30
Agnone	— 1,3	12	20,3	30
Foggia	1,4	12	23,9	16
Lecce	3,5	13	23,0	24
Caserta	— 0,5	13	23,5	21
Monte Cassino	0,6	12	23,5	21
Napoli (S. R.)	4,0	12	22,6	21
Benevento	— 1,0	13	25,4	21
Avellino	— 2,3	13	20,6	21
Salerno	5,0	15	20,0	20
Potenza	— 2,7	12	20,0	15
Cosenza	2,0	13	24,0	15
Catanzaro	5,1	3	19,3	26
Reggio di Calabria	9,3	14	20,5	16
Trapani	9,6	3	21,9	15
Palermo	5,2	14	24,6	27
Girgenti	7,2	13	22,1	24
Caltanissetta	4,9	3, 9	19,6	30
Messina	8,9	14	23,2	23
Siracusa	7,5	14	23,1	30
Cagliari	6,0	6	23,8	21

Quella depressione, che determinò per la sua posizione il flusso di tramontana nei primi giorni della seconda decade, al 13 aveva raggiunto il Bosforo. Ma intanto al 14 una forte depressione, che fino dal 12 esisteva sulla Scozia, fa sentire la sua influenza su buona parte d'Europa; il gradiente allora invertesi in Italia: abbiamo 756 al nord, 764 in Sicilia; di qui i venti meridionali, che aumentano la temperatura, e pioggie in parecchie stazioni dell'alta Italia. Il 15, questo stato di cose acquista generalità e le pioggie cadono dovunque; centri secondarî si formano nei giorni successivi in più punti d'Italia, di qui tempo cattivo dappertutto e pioggie copiose. Il 19 le due depressioni secondarie che erano sul golfo di Genova e sul Jonio si fondono, tenendo basso il barometro nel sud (755) e relativamente alto nell'estremo nord (765); acquistano perciò predominio un'altra volta le correnti settentrionali ed abbassa ancora, ma assai meno accentuatamente, la temperatura. Il 20 quell'area di depressione ha il centro a Malta (759); nell'alta Italia e media è sereno con barometro a 768; pioggie leggiere e coperto al sud.

La tabella *B* dà l'acqua caduta decade per decade nelle nostre stazioni, nonchè quella raccolta nell'aprile dell'anno scorso.

Tabella **B.**

Acqua caduta nelle decadi di aprile 1882 *e nell'aprile* 1881.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Aprile 1881
Porto Maurizio	0,0	50,9	8,3	59,2	59,8
Genova	3,9	16,9	37,0	57,8	79,8
Cuneo	27,3	12,3	39,8	79,4	117,0
Torino	13,0	5,2	66,6	84,8	119,2
Alessandria	1,2	20,7	15,8	37,7	93,7
Novara	6,1	35,4	34,8	76,3	186,9
Pavia	2,3	22,7	22,4	47,4	86,0
Milano	1,9	37,6	50,7	90,2	192,7
Como	4,7	50,4	76,1	131,2	—
Sondrio	3,1	43,6	53,5	100,2	—
Bergamo	1,8	59,0	47,0	107,8	211,2
Brescia	0,0	28,3	32,1	60,4	184,0
Cremona	4,0	36,1	52,9	93,0	—
Mantova	19,3	29,5	33,6	82,4	39,0
Verona	7,5	30,0	23,9	61,4	—
Vicenza	9,4	47,9	65,1	122,4	39,2
Belluno	13,5	44,7	59,6	117,8	130,2
Udine	7,4	78,2	117,2	202,8	193,5
Treviso	1,5	41,9	53,1	96,5	72,3
Venezia	9,0	25,8	35,2	70,0	43,0
Padova	12,7	32,4	26,6	71,7	49,1
Rovigo	10,5	40,2	35,6	86,3	49,7
Piacenza	3,9	13,5	23,5	40,9	90,0
Parma	14,8	52,0	19,1	85,9	101,8

Reggio Emilia .	20,6	48,9	7,2	76,7	87,0
Modena	0,1	34,8	3,8	38,7	40,2
Ferrara	2,5	61,0	37,3	100,8	51,9
Bologna	goccie	15,4	26,7	42,0	63,8
Forlì	goccie	10,1	14,8	24,9	20,6
Pesaro	9,3	21,7	16,7	47,7	55,3
Urbino	24,0	29,0	17,5	70,5	76,7
Ancona	17,6	27,9	24,1	69,6	70,7
Camerino. . . .	23,5	32,5	12,6	68,6	100,0
Ascoli Piceno. .	25,0	21,0	8,0	54,0	—
Perugia	24,4	36,8	52,6	113,8	227,7
Città di Castello	8,0	18,7	20,5	47,2	84,4
Lucca	0,2	35,2	27,7	63,1	76,7
Pisa	3,0	24,6	19,7	47,3	—
Livorno	0,1	11,0	13,0	24,1	31,6
Firenze.	0,0	16,4	65,6	82,0	81,1
Arezzo	3,0	—	26,8	—	97,2
Siena	21,4	4,4	18,5	44,3	93,3
Grosseto	—	1,1	13,9	—	—
Roma.	14,7	25,6	17,9	58,2	75,5
Chieti	18,7	38,4	3,5	60,6	106,5
Aquila	22,0	12,2	25,8	60,0	59,6
Agnone	11,5	7,0	50,6	69,1	—
Foggia	1,7	6,0	4,0	11,7	34,8
Lecce.	5,2	30,0	15,1	50,3	77,0
Caserta	34,5	14,6	111,2	160,3	46,0
Monte Cassino .	21,4	51,7	110,6	183,7	70,8
Napoli	3,2	18,9	40,5	62,6	31,7
Benevento . . .	9,0	8,0	35,0	52,0	64,0
Avellino	18,0	44,5	116,0	178,5	—
Salerno.	11,8	26,0	102,5	140,3	—
Potenza	33,1	37,9	20,6	91,6	72,4
Cosenza	4,2	41,6	54,0	99,8	112,6
Catanzaro . . .	31,8	25,5	14,3	71,6	155,2
Reggio Calabria	10,8	9,0	12,0	31,8	72,6
Trapani	18,4	8,9	2,9	30,2	34,1
Palermo	27,8	24,4	9,6	61,8	75,1
Girgenti	14,5	16,0	5,8	36,3	—
Caltanissetta . .	10,1	6,0	12,5	28,6	54,5
Messina	15,5	27,5	10,7	53,7	101,4
Siracusa	41,0	10,0	8,0	59,0	74,4
Cagliari	61,1	8,9	9,8	79,8	27,6

Il buon tempo e l'aumento di temperatura iniziano la terza decade del mese, il barometro decresce da nord a sud, il cielo è nell'alta e media Italia sereno, nuvoloso nella bassa.

Il 23 in causa d'una notevole depressione sull'Inghilterra (740), livellasi il barometro in Italia sui 763, decrescendo al nord; le pioggie riacquistano il predominio, e la temperatura è in aumento.

Sotto l'influenza di quella depressione il tempo perdura piovoso per più giorni e acquista poi carattere temporalesco il 27 in causa d'una depressione secondaria col centro sul golfo di Genova, la quale attraversa l'Italia, ed il 28 è su Trieste (749), per poi avanzarsi verso est. Il 30 per la allontanata depressione livellasi il barometro in Italia intorno a 763, e il cielo si fa generalmente sereno.

La mite temperatura di questa terza decade, nella quale accadde quasi generalmente il massimo termico, corresse in buona parte i danni recati alle campagne dalle brine e dal freddo dell'11, 12 e 13 aprile, ma peraltro le conseguenze di quel dannosissimo abbassamento di temperatura dovranno risentirsi alquanto nel futuro raccolto dell'uva, almeno per alcune regioni, e la quantità di seme da sottoporre all'incubazione venne di necessità in alcuni luoghi ridotta per difetto di gelsi.

L'acqua caduta nel mese fu generalmente copiosa non solo nell'alta Italia, dove ciò è normale, incontrandosi appunto in tal mese all'incirca il massimo annuale secondario di pioggie, ma anche nella bassa e nelle due maggiori isole, nelle quali tale massimo secondario fa normalmente difetto.

Seguono ora i consueti quadri della nostra stazione:

APRILE 1882.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	3	aprile	761mm,4	ore	9 —	antimeridiane
»	7	»	765mm,0	»	9 —	»
»	13	»	763mm,8	»	9 30	»
»	17	»	760mm,4	»	10 —	pomeridiane
»	21	»	765mm,1	»	9 —	»

Minimi.

A dì	5	aprile	757mm,5	ore	4 —	pomeridiane
»	11	»	753mm,0	»	3 —	»
»	16	»	753mm,3	»	3 —	antimeridiane
»	19	»	751mm,9	»	3 45	»
»	27	»	749mm,8	»	1 —	pomeridiane

Massimo assoluto = 765mm,1 il giorno 21
Minimo assoluto = 749mm,8 il giorno 27
Differenza = 15mm,3

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	759,92	12°,56	17°,25	7°,39	26°,0
2ª	58,51	13,41	18,19	8,77	20,4
3ª	59,55	15,48	20,01	11,09	26,6
Mese	759,25	13,82	18,48	9,08	24,4

Mass. assoluto termom. = 23°,0 il giorno 20
Min. assoluto termom. = 2,1 il giorno 13
Differenza = 20,9

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	154,0	15,4	4,2	6,2	5,4	4,6
2ª	323,0	22,4	6,5	6,2	5,8	6,2
3ª	271,5	23,0	5,2	6,6	4,8	2,9
Mese	249,5	20,3	5,3	6,3	5,3	4,6

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6,42	56,2	2,0	5	14,7
2ª	6,41	52,1	2,9	5	25,6
3ª	8,71	63,7	2,1	6	17,9
Mese	7,18	57,3	2,4	16	57,2

Roma, li 26 maggio 1882.

Il Vicedirettore: Prof. E. MILLOSEVICH.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazione della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 26 agosto 1881, n. 244, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione del forte Ostiense, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del signor Dettina Giovanni del fu Biagio;

Veduto il decreto prefettizio 14 aprile 1882, n. 11903, col quale si dispose al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità concordata per tale occupazione col signor Dettina dalla Direzione territoriale del Genio militare di Roma in lire 99,773 86;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 9 corrente, col numero 5873, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al predetto signor Dettina;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione dei terreni descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto all'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione militare ed all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio dei terreni occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrlo entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo precedente e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dei terreni rappresentati dalla indennità stessa, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare domanda alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo all'interessato a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Elenco descrittivo dei terreni di cui si autorizza l'occupazione.

Zona di terreni annessi al podere in vocabolo Osteria, in territorio di Roma, sulla sinistra della via Ostiense, confinante verso nord col vicolo detto della Pozzolana, a ponente colla tenuta Grotta Perfetta, dalle altre parti coi rimanenti beni del podere, inscritta in catasto alla mappa n. I coi numeri infraindicati, di proprietà del sig. Dettina Giovanni del fu Biagio, domiciliato in Roma, via Genovesi, n. 7. — Superficie da occuparsi: n. di catasto per intiero 169, quantità m. q. 29,340 - n. 169|1, m. quadrati 29,000 - n. 149|4, m. q. 4,500 - n. 149|5, m. q. 6,300 - numero 600 1|2, m. q. 5,000 - n. 606 1|2, m. q. 5,800 - n. 170, m. q. 120 - n. 171, m. q. 40 - n. 155, m. q. 160 - in parte numero 149|8, m. q. 1,722 - n. 149|7, m. q. 877 - n. 604 1|2, metri quadrati 13,090 75 - n. 603 1|2, m. q. 9,578 65 - n. 601 1|2, metri quadrati 16,024 - n. 149, m. q. 3122 - n. 598 1|2, m. q. 4,352 60 - n. 149|2, m. q. 2,612 63 - n. 149|1, m. q. 95 - n. 599 1|2, metri quadrati 1,722 75 - n. 149|6, m. q. 7,358 12 - n. 605 1|2, metri quadrati 8,760 50 - totale m. q. 149,586 — Indennità stabilita lire 99,773 86.

Roma, li 19 maggio 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	1|4 coperto	—	30,0	14,5
Domodossola	coperto	—	29,5	16,7
Milano........	3|4 coperto	—	32,4	20,3
Verona.......	coperto	—	32,3	20,8
Venezia......	1|2 coperto	calmo	28,5	22,5
Torino........	coperto	—	27,5	19,4
Parma........	coperto	—	30,9	20,0
Modena.......	nebbioso	—	30,6	18,6
Genova.......	sereno	—	29,0	22,0
Pesaro........	nebbioso	calmo	24,8	16,3
P. Maurizio..	sereno	calmo	28,4	21,0
Firenze.......	nebbioso	—	34,7	18,0
Urbino........	1|2 coperto	—	25,9	18,6
Ancona.......	sereno	calmo	26,5	19,8
Livorno......	nebbioso	calmo	30,4	17,8
Perugia......	coperto	—	29,7	19,6
Camerino....	3|4 coperto	—	26,6	17,0
Portoferraio.	sereno	calmo	26,2	21,0
Aquila........	3|4 coperto	—	29,4	14,2
Roma.........	1|2 velato	—	30,0	17,1
Foggia........	1|4 coperto	—	29,1	16,2
Napoli........	sereno	legg. mosso	30,0	22,7
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	25,0	13,7
Lecce........	1|4 coperto	—	27,7	18,3
Cosenza......	sereno	—	29,0	16,0
Cagliari......	1|4 coperto	calmo	28,0	18,0
Catanzaro...	1|4 coperto	—	26,0	21,3
Reggio Cal...	1|4 coperto	legg. mosso	26,0	19,9
Palermo......	sereno	calmo	30,1	17,0
Caltanissetta	sereno	—	28,0	16,6
P. Empedocle	sereno	calmo	27,3	17,1
Siracusa......	1|2 coperto	calmo	26,7	18,0

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 maggio 1882.

Pressione diminuita, fuorchè sulle isole britanniche, 6 mm. a Parigi, meno altrove; massima 772; nel canale di San Giorgio, Parigi, Costantinopoli 764.

In Italia stamane barometro variabile da 767 a 765 dal N al SE.

Cielo nuvoloso al N e centro, quasi sereno altrove, venti freschi ad abbastanza forti da N a NW in Terra d'Otranto, deboli, specialmente del 4° quadrante, altrove.

Temperatura leggermente aumentata in Sicilia, poco cambiata altrove.

Mare agitato lungo la costa dell'Adriatico meridionale, calmo altrove.

Probabilità: qualche temporale al nord, però tempo ancora buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	765,6	764,7	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,0	30,8	30,0	23,4
Umidità relativa....	65	36	34	49
Umidità assoluta...	11,98	11,96	10,91	10,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	W. 4	WSW. 20	S. 2
Stato del cielo.......	5. veli	9. veli	7. veli	3. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 31,0 C. = 24,8 R. \| Minimo = 17,1 C. = 13,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 35	90 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 45
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 05
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 40
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1120 „
Banca Generale...............	„	500 „	250 „	—	—	603 25	602 75	605 25	604 75	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	—	—	640 „	638 „	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	451 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	910 „	935 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	542 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90			
Marsiglia................	90	101 82½	101 57½	—
Lione..................	90			
Londra.................	90	25 60	25 55	—
Augusta................	90	—	—	—
Vienna.................	90	—	—	—
Trieste.................	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	20 65	20 63	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 75, 72 1/2 fine.

Banca Generale 605 50, 605 25, 605, 604 75 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Citazione per pubblici proclami.

La Corte di appello di Palermo, prima sezione, sopra ricorso dei signori Rosaria Giglio vedova del fu Emanuele Sartorio, Giulio e Luigi Sartorio, Emilia Sartorio vedova Fiorentino, coniugi Giuseppina Sartorio e Giuseppe Scarlata e questi nel suo nome proprio e marito dotatario ed autorizzante, coniugi Marianna Sartorio e Luigi Nicolosi, coniugi Giovannina Sartorio e commendatore avv. Camillo Finocchiaro Aprile, coniugi Carolina Sartorio e Ferdinando Scarlata, Felicia Sartorio, Marcello Sebastiano ed Emmanuele Furitano e detti Sartorio, pure nello interesse della Casa di commercio Gardner Rose e C., domiciliati per elezione in Palermo, in casa del signor Giuseppe Fortunato, via Cintorinari, Raffaela Simoncini vedova Pucci, Domenico Pucci, coniugi Margherita Pucci e Calcedonio Gonsales, coniugi Giovanna Pucci e Nicolò Pantaleone, Giuseppe e Carlo Pucci, Rosina Pucci vedova Pollina, coniugi Marianna Pucci e Salvatore Lovecchio, Concetta Pucci, nubile, tutti quali eredi e rappresentanti il loro genitore Ireneo Pucci, pure domiciliati per elezione in Palermo, in casa del signor Bernardo Fazio, sito via Alloro, n. 11, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto 10 marzo 1882 ha autorizzata la citazione per proclami pubblici e col rito sommario, e perciò essi istanti dichiarano ai signori Concetta Anzalone - Antonino Anzalone - Salvatore, Giuseppe e Giuseppa Anzalone, tutti del fu Gaetano, e Antonino Orlando, marito ed autorizzante della detta Giuseppa Anzalone - Arnone Marianna - Coniugi Anna Anzalone, vedova di Fedele Orlando, e Salerno Salvatore - Bentivegna barone Salvatore, qual compratore delle quote di Michele e Filippo Serio - Giuseppe, Carmelo, Antonino e Pietro Bongiovanni fu Rosolino - Coniugi Giuseppa Bongiovanni e Rosario Chibbaro - Coniugi Maria Bongiovanni e Giuseppe Bongiovanni - Coniugi Marianna Bongiovanni e Alfonso Picone - Coniugi Gaetana Bongiovanni e Orlando Francesco Paolo, tutti figli ed eredi dei loro genitori Concetta Anzalone e Rosolino Bongiovanni - Giovannina Cardinale - Concetta Cardinale - Coniugi Caterina Cardinale e Leto Giuseppe, tutti quali figli del fu Francesco - Coniugi Stefania Carmecce e Giovanni Lomeo - Lucia Cangialosi - Coniugi Francesca Cangialosi e Gaspare Raia - Antonino e Simone Cangialosi - Francesca Cangialosi vedova Pirrello, tutti quali figli ed eredi del fu Salvatore Cangialosi - Salvatore e Rosa Catalano, figli ed eredi del fu Giuseppe - Fassella Giuseppa vedova Orlando - Maria Fiorentino vedova Caltabellotta Gioachino, erede universale dello stesso - Felice Antonina vedova di Francesco Carmino - Germanà Gioachino, quale donatario dei suoi genitori Concetta Petta Orlando e Nicolò Germanà - Coniugi Ex-Igaotis Rosa, conosciuta sotto nome di Rosa Tessitore, e Brandaleone Salvatore - Emanuele Lo Bue - Luigi Giovanni Montesanti - Giuseppe Orlando - Francesco Orlando - Coniugi Giovannina Orlando e Antonino Bongiovanni - Coniugi Orlando Margherita e Salvatore Micell - Fedele Orlando - Coniugi Giuseppa Orlando e Spataro Silvestri - Coniugi Concetta Orlando e Carmelo Bongiovanni - Coniugi Carolina Orlando e Salvatore Orlando - Anna e Marianna Orlando - Domenico Orlando fu Ireneo - Orlando Giovanni - Piazza Concetta vedova di Gioachino Orlando - Coniugi Antonina Pirrello e Giangrosso Silvestro - Reina Gaetano coniuge superstite di Gioachina Anzalone, e qual padre e legittimo amministratore della figlia minore avuta con detta Anzalone - Raja Gaspare - Domenico, Carlo, Emmanuele Romano - Coniugi Giuseppa Romano e Giuseppe Elia Miceli - Coniugi Ninfa Romano e Francesco Giambrone, tutti del fu Ireneo, ed eredi della loro madre Rosalia Piraino - Antonino Orlando - Coniugi Francesca Romano e Giannino Carmelo - Agostino, Paolo, Giuseppe e Antonino Rotolo fu Giuseppe - Giuseppe Rotolo fu Castrenze - Rotolo Giuseppe fu Gaspare - Raia Francesco - Filippo e Michele Serio - Domenico Verga, nel nome proprio e tutore dei minori avuti con la moglie Vita Orlando - Gioachino Verga di detto Domenico, erede della madre - Venturini Giovanni, nel nome proprio e tutore dei minori avuti con Giuseppa Anzalone - Coniugi Fortunata Vella e Antonino Orlando, che reclamano contro la sentenza del Tribunale civile, prima camera, del 31 luglio 1876, e ne chiedono l'annullamento e la revoca pei seguenti motivi:

1. Perchè respinse le domande degli attori, e mal si appose, quando esse erano fondate a tutti i principii della ragione civile, tanto per la contribuzione, cui gli istanti avevano diritto, quanto per la provvisionale come conseguenza di quel dritto, e perchè li condannò alle spese.

2. E per altri motivi da dire ed allegare anche colla comparsa all'udienza.

Quindi per la seconda volta restino citati li suddetti signori, per comparire dinanzi la stessa Corte di appello di Palermo, ed in quella sezione che verrà destinata all'udienza del tre luglio 1882, unitamente ai signori Francesco Villa, Alfonso Anzalone, Nicolò Romano, Rosario Felice e Romano Stefano, ai quali la Corte stessa ordinò di essere citati nella propria dimora, di già citati, per ivi sentir far dritto al presente appello avverso la sentenza del Tribunale civile, 1ª sezione, del 31 luglio 1876, pubblicata a 4 agosto detto anno, annullare o revocare l'appellata sentenza, e facendo la Corte ciò che far doveano e non fecero i primi giudici, reietta ogni eccezione e dimanda contraria,

Condannare i convenuti originari proprietari aventi interesse alle zolfare Piraino ed Anzalone a contribuire agli istanti e rimborsare le spese loro necessarie ed utili e impiegate per tutte le opere ed emergenze di esse eseguite per ottenere la eduzione delle acque dalle miniere, site nel Colle Croce in Lercara, fra le quali quelli dei convenuti, e ciò nella rata ad essi convenuti dovuta, messo in rapporto il vantaggio arrecato alle diverse miniere degli attori e dei convenuti e la spesa come sopra erogata;

All'uopo e come mezzo alfine onde riconoscere e determinare lo importare di essa contribuzione piaccia alla Corte nominare uno o più periti, i quali accedendo nelle miniere Piraino ed Anzalone ed in quelle altre, site nel Colle Croce, verifichino lo stato dei luoghi e le opere per la eduzione delle acque impiantate ed eseguite, e determinino, uditi i rilievi delle parti interessate, la somma che ciascuno dei convenuti delle due miniere e per l'utile rispettivo dovranno corrispondere agli istanti;

Condannare sin da ora i convenuti a pagare agli istanti a titolo di premodale lire centomila, o altra somma che sarà per istabilire la Corte;

Condannarli alle spese del 1° e 2° giudizio con il compenso agli avvocati.

Con dichiarazione che per gli istanti procederanno i signori avvocati procuratori legali Bernardo Fazio, con ufficio via Alloro, n. 11, e Giuseppe Fortunato, con ufficio via Cintorinari, e che i mandati, la sentenza appellata e tutti gli atti del giudizio saranno prodotti come per legge.

2901 GAETANO VENEZIA.

Consiglio Notarile di Biella.

Concorso all'ufficio di notaro.

È aperto il concorso al posto notarile vacante nel comune di Candelo, al quale possono aspirare tutti i notari del Regno.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio la rispettiva domanda, corredata dei necessari documenti, entro giorni 40 successivi alla pubblicazione del presente manifesto.

Biella, 25 maggio 1882.

2935 Il presidente notaro RAMELLA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalla Regia Intendenza di finanza di Roma in persona del signor Francesco Luccioli ricevitore del registro di Montefiascone, rappresentato dal procuratore erariale signor avvocato Contucci, di Viterbo

Contro

Sassara Carlo, domiciliato a Marta,

Visto l'atto di precetto 13 settembre 1879 dell'usciere Mandrella, addetto alla Pretura di Montefiascone (registrato ivi il 20 settembre stesso al numero 346, colla tassa a debito di lire 1 20), col quale ad istanza dell'Intendenza di finanza di Roma fu ingiunto al detto Sassara Carlo di pagarle la somma di lire 1875, sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile nell'atto stesso descritto; quale precetto fu trascritto nel 5 ottobre 1879 al locale ufficio delle ipoteche, al numero 2061;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pubblicata nell'udienza del 22 dicembre 1879 (registrata a Viterbo il 6 gennaio successivo al n. 45, colla tassa a debito di lire 6), che autorizza la vendita al pubblico incanto dello stabile precettato in base alle condizioni nella stessa riportate, quale sentenza fu nel 29 aprile 1880 notificata al debitore Sassara a mezzo dell'usciere Sisto Mandrella, e fu inoltre annotata nel 26 aprile detto anno in margine alla trascrizione del surricordato atto di precetto, al n. 477;

Vista la ordinanza 20 maggio 1880, che destinava per l'incanto degli stabili di che trattasi l'udienza del giorno 22 luglio 1880;

Visto il verbale 22 luglio detto, col quale per mancanza di offerenti è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassato di un decimo il prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del 30 settembre 1880;

Visto il verbale 30 settembre 1880, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto, ribassando di due decimi il prezzo di stima del fondo espropriato, fissandosi a tale uopo l'udienza del 29 novembre 1880;

Visto nuovamente il verbale del 29 novembre 1880, col quale, sempre per mancanza di oblatori, venne fissata l'udienza del 17 febbraio 1881, per la rinnovazione dell'incanto, ribassando di un altro decimo il prezzo d'incanto;

Visto l'altro verbale del 17 febbraio 1881, col quale, sempre in mancanza di offerenti, è stata ordinata la rinnovazione dell'incanto col ribasso di altri due decimi sul prezzo del fondo esecutato, stabilendosi l'udienza del giorno 28 aprile 1881, nella quale udienza il procuratore erariale, non avendo fatto istanza perchè si procedesse all'incanto, questo non ebbe luogo;

Visto il nuovo decreto presidenziale 11 luglio scorso, col quale venne per un ulteriore esperimento fissata l'udienza del 15 settembre prossimo passato;

Visto il nuovo verbale in data 15 settembre scorso, col quale, sempre per mancanza di offerenti, fu fissata per un nuovo esperimento l'udienza del 5 dicembre ultimo, ribassandosi di altri due decimi il prezzo d'incanto;

Visto il verbale in data 5 dicembre passato, col quale, per mancanza sempre di offerenti, fu ordinato ribassarsi di un altro decimo il prezzo d'incanto, e fu fissata per un nuovo esperimento l'udienza prima del mese di febbraio 1882;

Visto il verbale in data 2 febbraio anno corrente, nel qual giorno venne dal R. Demanio abbandonata la vendita;

Visto il decreto presidenziale in data 24 aprile 1882, col quale venne fissata l'udienza del 22 giugno prossimo venturo per procedersi alla vendita dello stabile esecutato,

Il sottoscritto cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Viterbo reca a pubblica notizia che nella udienza del 22 giugno 1882, ore 10 antimeridiane, che si terrà da questo Tribunale, si procederà all'incanto del fabbricato qui sotto descritto ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Fabbricato ad uso di vivaro, in via Rione di Sotto, posto nel comune di Marta, e confinante col lago di Bolsena, coi beni dei fratelli Biondi, Pugini e Menichelli Maria, in mappa, sezione 1ª, n. 40, di provenienza del Seminario Vescovile di Montefiascone, gravato del tributo erariale di lire 2 34.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto sul prezzo di lire 141 22.

2. La delibera sarà effettuata a favore del migliore offerente.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura, con tutti i diritti e pesi inerenti.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo dei pesi.

5. Qualunque offerente allo incanto dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale lire 200, importare della sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione.

Dovrà avere inoltre depositato nella cancelleria stessa il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto.

6. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 10.

7. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni richiamansi le disposizioni del Codice civile sulla vendita, e del Codice di procedura civile sulla esecuzione immobiliare.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria entro giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione motivate e titoli giustificativi, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, all'istruzione del quale fu delegato il giudice signor avv. Giovanni cavaliere Costa.

Viterbo, 2 maggio 1882.

2921 A. BALDERI vicecanc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI CIVITAVECCHIA.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, e per essa del ricevitore del registro di Civitavecchia,

Ritenuto che il signor Jecini Giovanni il 1° giugno 1874 si rendeva aggiudicatario del lotto 891, tab. 1140, consistente in un fabbricato ad uso fornace da mattoni e materiali laterizi, in territorio di Corneto Tarquinia, per il prezzo di lire 2810, da pagarsi in venti rate, cogl'interessi scalari alla ragione del 6 per cento;

Ritenuto che il Jecini è rimasto debitore dell'ottava e nona rata,

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato Tribunale, in virtù di estratto esecutivo del processo verbale di aggiudicazione, faccio precetto al signor Giovanni Jecini, d'incognito domicilio (art. 141 Codice procedura civile), di pagare alla istante Amministrazione nel termine di giorni trenta decorrendi da oggi la somma di lire 281 oltre agli interessi del 6 per cento decorsi dal 1° giugno 1879.

Con diffidamento che in caso contrario si procederà agli atti esecutivi per l'espropriazione forzata del seguente stabile aggiudicatogli:

Fabbricato ad uso fornace da mattoni e materiali laterizi, proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani di San Marco, in territorio di Corneto Tarquinia, confinante da tutti i lati con un terreno di proprietà dello stesso Jecini, distinto in mappa al numero 868.

Civitavecchia, 17 maggio 1882.

2942 L'usciere L. CRISTOFARI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FRASCATI

Avviso per vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 19 giugno 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 24 e 29 detto giugno, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Frascati le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui designati del

Comune di Rocca di Papa.

1. Avari Luigi fu Francesco — Vigna nella contrada denominata Troja, confinanti Carnevali Giuseppe ed Alfonso fu Vincenzo, Carnevali Stefano fu Vito e Croce Pasquale fu Andrea, rappresentata in catasto dal n. 1930 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 97, ed estimo di scudi 44 85, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 278 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 13 92.

2. Blasi Anna fu Francesco, vedova Querini — Pometo nella contrada Calcara, confinanti Gabrielli Giuseppe fu Salvatore, Lupardini Vincenzo di Barnaba e Brunetti Luigi fu Domenico, rappresentato in catasto dal n. 482 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 00, ed estimo di scudi 7 29, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 45, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 2 25.

Prato nella via di Velletri, confinanti Lucatelli Giuseppe, Casciotti Lorenzo fu Felice e De Santis Giuseppe fu Antonio, rappresentato in catasto dal n. 1057 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 20, ed estimo di scudi 7 46, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 45 20, somma da depositarsi per garanzia della offerta lire 2 26.

Pascolo, via di Monte Cavi, confinanti Di Marzio Antonio fu Giuseppe, Giovanetti Vincenzo fu Giovanni e Sagrestia di Rocca di Papa, rappresentato in catasto dal n. 1616 di mappa, sez. 1ª, estimo scudi 1 55, estensione 1 96, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 10 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 0 51.

3. Baroni Vincenzo fu Giuliano — Vigna nella contrada Calcara, confinanti Giansanti Agostino di Filippo, Tozzi Giulio di Filippo, Pasqualini Luigi di Giuseppe e stradello, rappresentata in catasto dal n. 1828 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 32, estimo scudi 13 54, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 84, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 4 20.

4. Botti Anna fu Emiliano — Bosco da taglio nel vocabolo Cavi, confinanti Fondi Enrico fu Giuseppe, Polidori Maria fu Stefano, Cipolletti Giuditta di Luigi e strada, rappresentato in catasto dai numeri 1644 e 1645 di mappa, sezione 2ª, estensione 5 02, ed estimo di scudi 29 82, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 185 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 9 27.

5. Botti Lucia fu Lorenzo — Casa al 1° piano, di un vano, Macello Vecchio, al civico n. 14, confinanti Cervellini Angelo di Pietro, Troja Clementina fu Luigi e Brunetti Luigi fu Domenico, rappresentata in catasto dal n. 127 1/2 di mappa sub. 2, sez. 2ª, reddito lire 22 50, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 220 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 11 04.

Casa di un vano, Sopporto Scaccia, al civico n. 1, confinanti Blasi Agata fu Paolo, Sellati Pietro fu Tommaso, De Luca Antonio di Michele, rappresentata in catasto dal num. 161 sub. 2 di mappa, sez. 2ª, reddito di lire 15, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 144 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 7 23.

6. Botti Lucia fu Domenico, vedova Martella — Stalla di un vano in piazza Vecchia, confinanti Vallini Paolo fu Deodato, Gabrielli D. Giovanni Battista fu Luigi e Compagnia del SS. Sagramento, rappresentata in catasto dal numero 181 1/2 sub. 1, sez. 2ª, reddito lire 15, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 146 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 7 32.

7. Arcipretura di Marino — Vigna, nel vocabolo Calcara, confinanti Petrini Petronilla fu Domenico, Marulli Francesco e Meloni Barnaba fu Marco, rappresentata in catasto dal n. 818 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 43, ed estimo di scudi 10 06, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 62 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 3 12.

Vigna nella contrada Tre Coni, confinanti Marafini Francesco, Camerata Giuseppe fu Vincenzo, rappresentata in catasto dal n. 1388 di mappa, sez. 1ª, estensione 4 22, ed estimo di scudi 33 69, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 208 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 10 41.

Vigna nel vocabolo Calcara, confinanti Belardinucci Pasquale fu Luigi, Guidi Sabatino fu Giovanni, rappresentata in catasto dai nn. 820 ed 821 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 51, ed estimo di scudi 14 81, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 91 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 4 59.

Vigna nella contrada Calcara, confinanti Masi Antonio, Gaetano e Luigi fu Paolo, Trovalusci Francesc'Antonio fu Gio. Battista, rappresentata in catasto dal n. 1569 di mappa, sez. 1ª, estensione 4 25, ed estimo di scudi 28 94, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 180 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 9 03.

8. Botti Clementina fu Domenico, maritata Rossetti — Casa pianterreno di un vano, in via dei Campi, confinanti De Santis Giuseppe fu Antonio, Fondi Pietro fu Francesco e strada, rappresentata in catasto dal n. 821 1/2 di mappa sub. 1, sez. 2ª, reddito lire 11 25, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 109 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 5 49.

9. Blasi Giovanni fu Antonio — Casa pianterreno di un vano, in via del Crocifisso, al civico n. 37, confinanti Pizzicanella Filippo fu Luigi, De Luca Mattia fu Francesco e Brunelli Carlo fu Luigi, rappresentata in catasto dal numero 211 sub. 1 di mappa, sez. 2ª, estimo o reddito di lire 7 50, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 73 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 3 66.

10. Bertoldi Francesco fu Giovanni — Casa al 2° piano, 2 vani, Ortacia al civico n. 12, confinanti Santangeli Lorenzo fu Giuseppe, Gatta Andrea fu Giovanni e Botti Pietro fu Gioacchino, rappresentata in catasto dal n. 32 sub. 3 di mappa, sez. 2ª, reddito lire 22 50, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 219 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 10 98.

11. Blasi Agata fu Paolo maritata Mariani — Cantina di un vano, Sopporto Scaccia, al civico n. 40, confinanti De Luca Antonio di Michele, Santangeli Antonio fu Deodato e Troja Filippo fu Giuseppe, rappresentata in catasto dal n. 160 sub. 1 di mappa, sez. 2ª, reddito lire 15, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 147 60, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 7 38.

Casa, porzione del 2° piano, 2 vani, Sopporto Scaccia, al civico num. 42, confinanti Botti Lucia fu Lorenzo, Botti Paolo e Fortunato fu Filippo, e Carnevali Giovanni fu Filippo, rappresentata in catasto dal n. 162 sub. 4 di mappa, sez. 2ª, reddito lire 30, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 295 20, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 14 76.

12. Blasi Vincenzo fu Alessandro — Bosco nella contrada Pantanello, confinanti Pierpaoli Luigi fu Pasquale, Carnevali Lorenzo fu Paolo e Neri Vincenzo d'Innocenzo, rappresentato in catasto dai numeri 1388 rata e 1388-c di mappa, sezione 2ª, estensione 8 04 ed estimo di scudi 3 77, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 23 40, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 1 17.

13. Blasi Giovan Battista fu Luigi — Vigna nella contrada detta Monte delle Castagne, confinanti Santovetti Filippo fu Nicola, Blasi Francesco fu Arcangelo e Botti Prospero fu Francesco, rappresentata in catasto dal numero 1479 di mappa, sezione 1ª, estensione 1 34, estimo scudi 24 21, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 75 30, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 3 76.

14. Camerata Rosa fu Gioachino (beni dotali) — Vigna nella contrada Calcara, confinanti Trovalusci Francesco Antonio fu Gio. Battista, Santangeli Antonio fu Deodato e Moretti Francesco fu Domenico, rappresentata in catasto dal n. 830 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 40, ed estimo di scudi 30 62, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 95 10, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 4 75.

Vigna nel vocabolo Calcara, confinanti Sciamplicotti Vincenzo e don Girolamo fu Giuseppe, Moretti Francesco fu Domenico e strada, rappresentata in catasto dal num. 1571 di mappa, sezione 1ª, estensione 0 36, ed estimo di scudi 2 91, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 18, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 0 90.

15. Carnevali Carlotta fu Stefano vedova Ferri — Bosco da taglio nella via di Palazzuola, confinanti Di Lelio Pietro di Agostino, Ferri Vincenzo e fratelli fu Pasquale, e Blasi Stefano di Giovanni, rappresentato in catasto dal num. 195 di mappa, sez. 1ª, estensione 2 10, ed estimo scudi 9 97, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 61 80, somma da depositarsi per garanzia della offerta lire 3 09.

Altro bosco da taglio nella via di Palazzuola, confinanti Polidori Cecilia fu Stefano vedova Ferri, Carnevali Lorenzo fu Paolo e Blasi Stefano di Giovanni, rappresentato in catasto dal num. 1675 di mappa, sez. 1ª, estens. 1 28, ed estimo di scudi 6 08, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 37 80, somma da depositarsi a garanzia dell'offerta lire 1 89.

16. Carnevali Maria fu Domenico (beni dotali) — Bosco da taglio nella contrada Valle delle Croci, confinanti Acciari Domenico fu Giuseppe, Sciamplicotti Vincenzo e D. Girolamo fu Giuseppe, e De Santis Luigi fu Pietro, rappresentato in catasto dal num. 77 di mappa, sez. 1ª, estensione 1 44, ed estimo di scudi 5 13, e l'asta sarà aperta col prezzo di lire 31 80, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 1 59.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 24 giugno 1882, ed il secondo nel giorno 29 detto giugno 1882, nel luogo suindicato.

Dall'Ufficio esattoriale, Frascati, li 30 maggio 1882.

2937 Per l'Esattore — *Il Collettore*: N. POLIGIAMI.

SOCIETÀ PER L'ACQUISTO, TUTELA E INCORAGGIAMENTO
delle Opere drammatiche in Italia

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 20 giugno, alle ore 9 pomeridiane, presso la sede della Società, in via della Mercede, n. 21, mezzanino, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Deliberazione intorno alla costruzione od alla locazione di un teatro per la Compagnia drammatica nazionale.
2. Comunicazioni diverse.

Roma, 30 maggio 1882.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
GIO. BATTISTA BORGHESE.

2938

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI PALOMBARA SABINA

AVVISO D'ASTA **di secondo incanto** *per l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria per la frazione Stazzano.*

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta praticato il 20 corrente mese, si fa noto al pubblico che nel giorno 10 giugno 1882, alle ore dieci antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta pubblica, per l'estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla frazione Stazzano conduce alla Maremmana Inferiore, della lunghezza di metri 2052 74.

In quest'incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 12,000 (dodicimila), importo previsto dei lavori, e secondo le norme del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti presentare:

a) Un certificato di moralità, in data non anteriore a mesi due, dell'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità o in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori stessi.

Dovranno pure gli aspiranti effettuare preventivamente in quest'ufficio il deposito di lire quattrocento in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, qual somma sarà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che resterà a garanzia dell'atto e del pagamento delle spese d'asta, bollo, registro, ecc.

Le offerte in ribasso al prezzo di perizia non potranno essere inferiori ciascuna a centesimi 50 per ogni cento lire.

I lavori tutti dovranno essere compiuti entro dieci mesi dalla consegna.

L'appaltatore nell'atto della stipulazione del contratto dovrà presentare una cauzione definitiva di lire mille, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il capitolato per l'esecuzione delle opere resta ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, rimane fissato alle ore dieci antimeridiane del giorno 25 giugno 1882.

Le spese degli atti d'incanto, contratto, registro, copie, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Palombara Sabina, 25 maggio 1882.

2902 *Il Sindaco*: EGIDIO D.r SERAFINI.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE
PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(3ª *pubblicazione*)

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 23 giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Società in Roma, 49, via dell'Umiltà, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Nomina di amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica a norma dell'art. 14 dello statuto, e di un amministratore supplente.
3. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1882.
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Il deposito delle azioni, che, a norma dell'art. 26 dello statuto sociale, deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi:

in **Roma**, presso la sede sociale, nel locale suddetto;
in **Palermo**, presso l'Amministrazione centrale, piazza Marina, palazzo Partanna;
in **Milano**, presso A. Villa e C°;
in **Torino**, presso U. Geisser e C.i;
in **Genova**, presso i fratelli Bingen;
in **Parigi**, presso E. Erlanger e C.ie, rue Taitbout;
in **Berlino**, presso C. Scheslinger Trier e C°.

Roma, 21 maggio 1882. 2780

STRADA FERRATA DI PINEROLO

(1ª *pubblicazione*).

Li signori proprietari delle azioni di Pinerolo, 2ª Serie, sono invitati a fare il versamento del 9° decimo, cioè lire 25 per azione, presso il Banco Sconto e Sete, dal 20 a tutto il 30 giugno 1882.

Ai ritardatari sarà applicato l'interesse del 2 per cento, oltre il tasso della Banca Nazionale.

Torino, 29 maggio 1882.

2939 **L'AMMINISTRAZIONE.**

MUNICIPIO DI NAPOLI

A rettificazione dell'avviso pubblicato col numero 2835, a pag. 2293 della *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente, numero 126, si notifica che il 1° giugno p. v. avrà luogo **la sola** *estrazione dei Titoli di Debito unificato*, e che il sorteggio dei *Buoni a premio*, annunciato per il medesimo giorno, sarà invece fatto il **1° luglio 1882.** 2944

P. G. N. 31476.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA **per esperimento definitivo** — *Costruzione di un nuovo fabbricato ad uso di scuola nell'ex-Convento di Gesù e Maria.*

Si rende noto che nell'esperimento vigesimale praticatosi ieri per l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo fabbricato ad uso di scuola nella parte rimasta al comune dei locali dell'ex-Convento di Gesù e Maria, si ottenne il ribasso di lire 15 per cento, oltre l'altro di lire 1 70 per cento ottenuto in primo grado d'asta sulla prevista somma di lire 177,332 93.

Si previene pertanto il pubblico che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di giugno, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, col metodo dell'accensione di candela, per la definitiva aggiudicazione del suddetto appalto, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 148,170 53, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso del 10 maggio corrente, n. 27335.

Roma, dal Campidoglio, il 30 maggio 1882.

2941 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA (N. 52).

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 giugno 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, numero 7, piano 3°, allo appalto dei

Lavori per la costruzione di casermette per artiglieria nell'ex-Foro Boario in Torino, ascendenti a lire 245,750, *da eseguirsi nel termine di giorni trecento.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 1° luglio 1882.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 25,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2° Tale deposito, ed i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 15 giugno 1882 fissato per l'incanto.

3° Far constare della loro idoneità, a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 30 maggio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

2891

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
del primo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire cinque per cento sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 15 aprile 1882, per l'appalto della provvista alla Regia Marina nel primo e nel secondo Dipartimento marittimo, durante l'anno 1882, di

Legname abete del Baltico o del Nord America, per la somma presunta complessiva di lire 131,750,

per cui, dedotti i ribassi di lire 3 90 per cento e di lire 5 per cento, l'importare della stessa impresa si residua a lire 120,081 17.

E pertanto alle ore 12 meridiane del giorno 21 giugno 1882 sarà tenuto nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo pubblico incanto, a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovra indicata, a favore dell'ultimo miglior offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di una unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 13,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte all'asta potranno pur essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle predette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Spezia, 31 maggio 1882.

2907 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

COMUNE DI SGURGOLA

In relazione al precedente avviso, il sottoscritto fa noto che venne in tempo utile presentata offerta di ventesimo per l'affitto delle terre *Di Sopra*, e che nell'esperimento tenuto oggi fu provvisoriamente aggiudicato l'affitto delle terre *Di Sotto* per lire cinquemila.

Ond'è che pel primo di essi si aprirà nuova gara alle ore 10 antimeridiane di sabato 3 giugno p. v. su lire 4200, e pel secondo vi è tempo a fare offerta vigesimale fino al meriggio dello stesso sabato summenzionato.

Sgurgola, li 28 maggio 1882.

Il Sindaco: A. CORSI.

2946 *Il Segretario comunale*: N. POSTA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI CIVITAVECCHIA.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, e per essa del ricevitore del registro di Civitavecchia,

Ritenuto che il signor Jecini Giovanni il 1° giugno 1874 si rendeva aggiudicatario del lotto 893, tab. 1139, consistente in un terreno seminativo ed a pascolo, in territorio di Corneto Tarquinia, in contrade Ristretti, Castagno e Valle dell'Inferno, per il prezzo di lire 6100, da pagarsi in venti rate, cogli interessi scalari alla ragione del 6 0,0;

Ritenuto che il Jecini è rimasto debitore dell'ottava e nona rata,

Io sottoscritto usciere addetto al sullodato Tribunale, in virtù di estratto esecutivo del processo verbale di aggiudicazione, faccio precetto al signor Giovanni Jecini, d'incognito domicilio (art. 141 del Codice di procedura civile), di pagare alla istante Amministrazione, nel termine di giorni trenta decorrendi da oggi, la somma di lire 610 oltre agli interessi del 6 0,0, decorsi dal 1° giugno 1879.

Con diffidamento che in caso contrario si procederà agli atti esecutivi per l'espropriazione forzata del seguente stabile aggiudicatogli:

Terreno seminativo ed a pascolo, proveniente dal soppresso Convento degli Agostiniani di San Marco, in territorio di Corneto Tarquinia, Ristretti, Castagno e Valle dell'Inferno, confinante con Bruschi Falgari, Ospedale di San Giovanni di Dio, fratelli Sbrinchetti, della superficie di ettari 6 65 90, in antica misura 66 59, distinto in mappa sezione 1ª ai numeri 866, 867, 869, 870, 871, 872 e 1321.

Civitavecchia, 17 maggio 1882.

2943 L. CRISTOFARI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI CASALE.
Estratto di domanda
per svincolo di cauzione.

Li signori cav. Domenico, Felice, Pietro ed Alessandro fratelli Strambio fu Giuseppe, e Giuseppe Strambio fu comm. Annibale, zii e nipote, nella loro qualità di eredi del fu Strambio Pietro Bernardo fu Domenico, notaio prima in Ottiglio e poi in Casale, deceduto in Camagna il 3 dicembre 1865, hanno sporto al Tribunale di Casale Monferrato, a senso dell'art. 38 della legge 6 aprile 1879 sul Notariato, domanda per ottenere lo svincolo della malleveria dallo stesso prestata per l'esercizio del notariato alle suddette residenze di Ottiglio e Casale, consistente nel certificato n. 62781, della rendita di lire 80, e n. 62782, della rendita di lire 40, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Casale Monferrato, 24 maggio 1882.

2917 AVV. COPPA MOLLA GIACINTO.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 3 luglio 1882, dinanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente lotto espropriato a danno della signora Milani Caterina, ad istanza dei signori Filippo ed Antonio fratelli Serafini:

Terreno alberato, posto nel territorio di Montorio Romano, in voc. Quercia del Piano, segnato nella mappa censuaria nn. 747 e 748, e cantina posta come sopra, via Borgo San Lorenzo, n. 39, num. di mappa 539, sez. 1ª.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 337.

Roma, 29 maggio 1882.

2934 AVV. ACHILLE SALVATORI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Si previene il pubblico che nel giorno di martedì 13 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto relativo ai lavori straordinari occorrenti sulla strada Contursi-Gange, per la variante all'Eliceto, sul prezzo di lire 76,199 67, risultante da estimi redatti dall'ufficio tecnico provinciale, cioè lire 25,566 40 pei lavori a corpo, e lire 50,633 27 per quelli a misura.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Dovranno i lavori compiersi fra mesi 24, a far tempo dal giorno in cui verrà dato l'ordine relativo pel cominciamento di essi dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico provinciale.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da ingegnere capo del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore ai sei mesi.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 3000 per cauzione provvisoria e per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, meno quello del solo deliberatario, che sarà col medesimo conteggiato nell'atto della stipula del contratto, restando egli obbligato a fornire immediatamente una cauzione definitiva in contante, o in rendita pubblica italiana, o in cartelle del Prestito provinciale, corrispondente al decimo dell'ammontare complessivo dei lavori appaltati.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadranno con l'elasso di giorni 15 dalla detta aggiudicazione, propriamente al suonare le 12 meridiane del giorno 28 giugno prossimo.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge venti marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella pel contratto da stipularsi, saranno a carico del deliberatario.

I capitolati che regolano il contratto trovansi depositati presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni, e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, 25 maggio 1882.

2886 *Il Direttore degli Uffici provinciali*: AQUARO.

SOCIETÀ GENERALE PER LE FERROVIE COMPLEMENTARI

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno di sabato, primo luglio prossimo, alle ore 3 pomeridiane, presso la sede della Società in Roma, via di Pietra, n° 70, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Nomina del 15° membro del Consiglio di amministrazione.

Per poter intervenire all'assemblea generale gli azionisti dovranno depositare sino al giorno 26 giugno 1882 le azioni da essi possedute nella Cassa del Banco di Roma, in Roma, via del Corso, n. 337.

Roma, 31 maggio 1882. 2950

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Sed Samuele, mercante sarto in Roma, in via della Maddalena, n. 28, con sua ordinanza in data 28 andante mese ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel giorno 14 del prossimo giugno, all'ora una pom., nella sala di questo Tribunale, posto in via Apollinare, num. 8, onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 29 maggio 1882.

2931 Il canc. REGINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Volpini Oreste, negoziante di mercerie in Roma, via del Tritone, n. 26, con sua ordinanza in data 28 andante mese ha convocato i creditori tutti di detto fallimento pel giorno 14 del prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di questo Tribunale, posto in via Apollinare, numero 8, onde procedersi alla verifica dei crediti.

Roma, 29 maggio 1882.

2932 Il cancelliere REGINI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.
Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore erariale delegato nel giudizio di espropriazione immobiliare, promosso dall'Amministrazione demaniale in persona del ricevitore in Sezze, signor Emilio Chellini, contro Santicola Felicia, domiciliata in Sezze, fa noto:

Che nell'udienza del 5 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, col ribasso di due decimi sul precedente prezzo descritto nel bando primitivo del giorno 14 luglio 1831, nel quale sono anche riportate tutte le condizioni della vendita.

Descrizione del fondo.

Fabbricato urbano, posto entro la città di Sezze, via Cavour, num. 20, di vani sette, confinante coi fratelli Maselli, Cerroni e strada, segnato in mappa, sezione Città, n. 311, col reddito imponibile di lire 146 25.

Velletri 26 maggio 1882.

Il delegato erariale

2930 P. CICERONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.